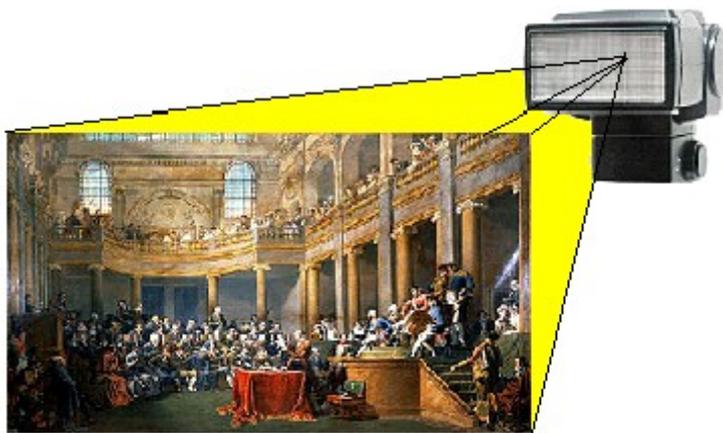


I Comizi di Lione¹

di

Pasquale Fetto

pasquale.fetto@didichim.org



Riunione a Lione della Consulta della Repubblica Cisalpina

Lo Stato moderno in Italia venne alla luce in pieno periodo Napoleonico, i territori della Repubblica Cisalpina, furono trasformati nel 1802 in Repubblica Italiana nei Comizi di Lione². All'assemblea di Lione furono chiamati notabili, patrizi, letterati e un buon numero di scienziati, tra i quali Barnaba Oriani (matematico, astronomo), Alessandro Volta (fisico), Agostino Bassi (naturalista, botanico), Giuseppe Venturoli (ingegnere), Ludovico Ciccolini (astronomo, fisico, matematico), Luigi Brugnatelli (chimico), Antonio Cagnoli (astronomo, matematico), Pietro Moscati (medico), Giovanni Paradisi (matematico), Luigi Palcani (matematico), Antonio Campana (medico, fisico, chimico), Giuseppe Mangili (naturalista), Domenico Cocoli (fisico, matematico).

La decisione di chiamare degli scienziati in un'assemblea che aveva il compito di sanzionare una nuova costituzione per la Repubblica Italiana, per altro già codificata da Napoleone, potrebbe sembrare *oggi paradossale* se non si considera l'interesse per le scienze che da sempre aveva appassionato Napoleone.

La disponibilità di Bonaparte verso gli scienziati fu accolta molto favorevolmente e diede la possibilità di requisire libri, manoscritti ed opere d'arte di alcuni dei più conosciuti scienziati francesi dal matematico Gaspard Monge, al chimico Berthollet e al botanico Thouin.

La dominazione francese ebbe intrinseca l'attenzione nei confronti dell'istruzione e della cultura. I francesi, d'altronde, conoscevano il potere delle idee e il ruolo che gli intellettuali svolgevano nella società del XVIII secolo.

I Comizi, senza dubbio, ebbero lo scopo di instaurare anche un nuovo rapporto con gli intellettuali chiamati a organizzare il consenso attorno al nuovo regime e soprattutto a fornire le classi di magistrati, funzionari, insegnanti, ingegneri e tecnici di cui l'amministrazione napoleonica aveva urgente bisogno.

In campo culturale, la Repubblica Italiana si avvalse del talento e dell'impegno di importanti scienziati e intellettuali, che operarono soprattutto a Milano, capitale della Repubblica. Tra gli intellettuali, ebbe grande successo Vincenzo Monti, convertitosi agli ideali repubblicani e patriottici dopo un passato conservatore, le cui opere celebrarono Napoleone e rivendicarono orgogliosamente il prestigio dell'Italia nella scienza e nelle arti. Oltre al Monti ricordiamo anche Vincenzo Cuoco, esule da Napoli e autore del famoso *Saggio storico sulla Rivoluzione napoletana*.

Uno dei primi atti della nuova Repubblica fu la legge per la pubblica istruzione (4 settembre 1802) e la creazione dell'Istituto Nazionale (17 agosto 1802).

La pubblica istruzione era suddivisa in elementare, media e superiore. Vennero istituite due università a Pavia e Bologna, due accademie di Belle Arti (Milano e Bologna), quattro scuole speciali: di metallurgia, di idrostatica, di scultura (Carrara), di veterinaria (Modena).

Le scienze e in particolare la matematica ebbero un posto privilegiato nell'insegnamento liceale. Il libro di testo per le matematiche furono i due volumi degli *Elementi di algebra e di geometria* di Vincenzo Brunacci. L'insegnamento universitario fu ripartito in classi e in facoltà. Venne soppressa l'Università teologica e fu creata una nuova facoltà di matematica destinata in particolare alla formazione degli ingegneri e degli architetti.

Dal punto di vista dei contenuti disciplinari, nonostante che molti scienziati dovessero farsi carico di importanti incarichi pubblici, si ebbe nel periodo napoleonico una notevole produzione matematica.

Notevoli furono anche i contributi alla meccanica, all'idraulica e all'astronomia.

Anche nel campo della storia delle matematiche vi fu una notevole attività

Note:

1) Comizio, dal latino *comitium*, luogo in cui si svolgevano le assemblee dei cittadini

2) (*dicembre 1801*). Assemblea di notabili della Repubblica cisalpina riunitasi a Lione sotto la direzione prima di Talleyrand, poi di Napoleone. Chiamata a sanzionare una nuova costituzione, si adeguò immediatamente alle imposizioni di Napoleone. La Repubblica cisalpina si trasformò in Repubblica italiana e lo stesso Napoleone ne fu eletto presidente.

3) Immagine tratta da http://it.wikipedia.org/wiki/Consulta_di_Lione